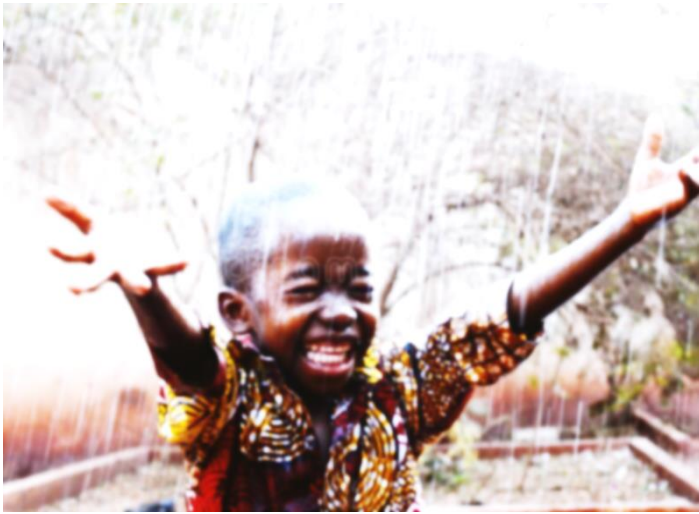


DOMENICA 1 MAGGIO 2022

E' iniziato il mese di Maggio e per Paesi come il Nord Kivu in Congo e il Benin, che conosciamo, è il mese delle piogge. Ci raccontava in settimana Elisa di una pioggia a volte insistente e prolungata, ma così attesa.... e, ultimamente così desiderata anche da noi!

“Quando arriva la pioggia, alla prima goccia che scende, le donne si affrettano a mettere dei secchi ai lati dei tetti per raccogliere l'acqua che scivola giù dalle lamiere. Poter raccogliere l'acqua piovana evita a donne e bambini di fare chilometri con secchi d'acqua in testa o pesanti bidoni sulle spalle.”



Con la pioggia tutto rinverdisce, nei fiumi che prima erano soltanto strade di terra ora scorre acqua color fango, ma questo non ferma i ragazzi che si tuffano ugualmente.

E' la stagione in cui si piantano le sementi di mais, fagioli, patate, manioca o zucche: si cerca di coltivare il più piccolo angolo di terra.

Si coltiva se.....si hanno le sementi e qui giunge un nuovo problema

Il conflitto tra Russia ed Ucraina, paesi esportatori di cereali e oli vegetali, sta facendo aumentare pesantemente i prezzi alimentari. La FAO (Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura) denuncia i costi più alti mai visti dal 1990 ad oggi, con il rischio sempre più concreto di carestie e super inflazione. A rischio, ovviamente, i paesi più poveri allarmati per grano e mais con prezzi che limitano gli approvvigionamenti sia per il consumo che per le semine. Forse non ce ne rendiamo conto dei costi diretti ed indiretti di quanto sta avvenendo ad Est dell'Europa: non avere di che fecondare la terra con nuovi semi significa aprire le porte alla fame in Stati in cui, peraltro, la fame non è mai stata debellata (anche se il motto della FAO “*Fiat panis*” *che ci sia pane , diventare pane*, dopo 77 anni dalla sua nascita non ha prodotto grandi risultati in Africa, ma questo è un altro capitolo che andrebbe dibattuto).

Ci racconta Elisa: più di metà della popolazione è dedita all'agricoltura. Anche se il cotone resta la produzione più importante, soprattutto per l'esportazione, non si mangia, ma il riso sì, principale risorsa alimentare. Ed è soprattutto il Nord del Paese ad essere esposto a lunghi mesi di siccità.

E che accade a Muhanga? Molti campi sono stati abbandonati o sono le donne che, faticosamente li portano avanti: Molti uomini hanno abbandonato, lasciato il villaggio per scavare alle miniere di coltan o alla ricerca di pagliuzze d'oro. Questo è il sopravvivere e non vivere del villaggio.



In bacheca trovate il progetto scritto da Elisa per l'attività estiva pensata per i minori di Pauhou, dove lei vive. Proprio oggi, domenica 1 maggio, ci sarà il primo incontro dei giovani reclutati come animatori ai quali verrà riconosciuto un piccolo reddito e che noi aiuteremo a pagare insieme al materiale necessario per realizzare il centro estivo con più di 100 bambini.

